



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio V – A.T. Como – Settore regionale Ordinamenti e Politiche per gli Studenti

Progetto

Educazione alle differenze nell'ottica della lotta ad ogni forma di estremismo violento

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha intrapreso, nell'ottobre 2015, un percorso progettuale con la finalità di promuovere nelle scuole interventi formativi dedicati *all'Educazione alle differenze nell'ottica del contrasto a ogni forma di estremismo violento*.

Il monitoraggio

Per riuscire a interpretare puntualmente le esigenze delle scuole e il loro stato dell'arte sul tema oggetto del percorso progettuale, è stato attivato un monitoraggio il cui testo è stato prodotto e condiviso all'interno di un tavolo tecnico scientifico istituito dall'USR Lombardia (cui partecipano per Fondazione ISMU: Mariagrazia Santagati e Antonio Cuciniello), comprendente personale dell'USR Lombardia, docenti, ricercatori universitari, componente dei genitori e Co.re.com Lombardia. Il monitoraggio è stato realizzato sulla base di un questionario ispirato alla ricerca ORIM 2011 *Relazioni interetniche e livelli di integrazione nelle realtà scolastico-formative della Lombardia* (Besozzi, Colombo, Santagati). Ha coinvolto un campione statistico di 444 scuole di I grado e 171 scuole di II grado, con una popolazione studentesca di circa 198.400 studenti per il I grado e di 177.200 per il II grado.

Un dato interessante emerso è che il 99% delle scuole di I grado e il 97% di quelle di II grado hanno dichiarato di avere già avviato iniziative atte a favorire e costruire climi scolastici positivi, mediare i conflitti a matrice religiosa e contrastare il radicalismo violento, sia nell'area della extracurricolarità (soprattutto scuole di II grado) sia in quella della curricolarità (soprattutto scuole di I grado). Le iniziative riguardano principalmente gli studenti, subito dopo i docenti e i genitori (maggiormente scuole di I grado) e risultano essere state messe in atto con il coinvolgimento di soggetti esterni alla scuola, ovvero con associazioni, enti, istituzioni, professionisti esperti della materia.

Relativamente alla domanda *Chi dovrebbe avere il compito di intervenire e risolvere situazioni legate a comportamenti derivanti da atteggiamenti di estremismo violento che si verificano all'interno della scuola?* meno del 20% delle risposte riguardano soggetti esterni al mondo della scuola, mentre la responsabilità viene maggiormente attribuita, nell'ordine, al dirigente scolastico, ai docenti, ai genitori. Il mondo della scuola riconosce al dirigente scolastico e ai docenti un ruolo strategico nella risoluzione dei casi affrontati. Il ruolo dei dirigenti e dei docenti è prevalentemente di carattere preventivo e la loro funzione si gioca nella fase della valutazione dei casi critici.

Il percorso formativo

Nell'a.s. 2016-2017, dall'analisi degli esiti del monitoraggio si è passati alla strutturazione ed erogazione di un corso, con l'obiettivo di formare un gruppo selezionato di dirigenti e docenti¹ sulla gestione, sia nella componente preventiva sia in quella di intervento, delle diverse manifestazioni di radicalizzazione e di estremismo (religioso, ideologico, culturale). Allo stesso tempo la proposta formativa è stata finalizzata a consentire alle scuole di avere gli strumenti per individuare situazioni problematiche che potrebbero sfociare in azioni violente, nonché a spostare l'asse delle iniziative scolastiche relative all'educazione alle differenze verso la curricularità².

Per facilitare la realizzazione di un primo livello di interventi formativi in Lombardia, è stato deciso di coinvolgere nel progetto solo gli istituti scolastici afferenti alle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona e Milano, dato il numero di scuole, i diversi gradi di complessità e le caratteristiche specifiche del territorio di riferimento.

Il corso, diviso in una fase teorica e una laboratoriale, ha affrontato molteplici aree strategiche nella gestione preventiva delle radicalizzazioni, quali l'individuazione e la gestione dei conflitti adolescenziali, la costruzione di percorsi di educazione alla differenza, gli *hate crime*, il ruolo della comunicazione in rete.

Di seguito gli interventi in plenaria e i laboratori a cura di Fondazione ISMU:

11 ottobre 2016

Intervento: *Cosa può fare la scuola per contrastare ogni forma di estremismo? Da un quadro teorico alle esperienze, agli strumenti,...*

Antonio Cuciniello

8 novembre 2016

Intervento: *Relazioni interetniche e tensioni fra pari nella scuola multiculturale*

Mariagrazia Santagati

16 novembre 2016

Laboratorio: *Il conflitto interetnico e la sua gestione*

Antonio Cuciniello

2 dicembre 2016

Laboratorio/Focus group

Mariagrazia Santagati e Antonio Cuciniello

L'educazione alla differenza, che coinvolge anche tutti i percorsi di intercultura, dialogo religioso, educazione alle questioni di genere, lotta ai pregiudizi, alle diverse forme di razzismo e al bullismo, è stato individuato come uno dei presupposti per potenziare l'aspetto preventivo, al fine di evitare che la differenza generi dinamiche di rifiuto, di non riconoscimento, di prevaricazione, di prepotenza o di radicalizzazione, attraverso scelte e atteggiamenti violenti e illegali.

¹ L'individuazione dei corsisti ha tenuto conto della presenza nel CV di esperienze e incarichi svolti in alcuni delle seguenti aree: educazione alle differenze, educazione alla legalità, inclusione e bullismo.

² Per ulteriori dettagli del corso si rimanda alla pagina della circolare dell'USR relativa al percorso formativo http://www.istruzione.lombardia.gov.it/protlo_15787_16_settembre_2016/

Le tappe future

- Elaborazione, da parte dei docenti formati, di un progetto da attivare nella propria scuola, con il tutoraggio dei professionisti che hanno curato il corso e di altri opportunamente individuati in base alle singole progettazioni (tra cui gli esperti del Settore Educazione di ISMU, entro giugno 2017).
- Realizzazione di un vademecum e una piattaforma per caricare materiale e favorire il confronto tra le diverse componenti del mondo della scuola (entro giugno 2017).
- Seminario di presentazione degli esiti della prima fase progettuale (entro l'estate 2017).
- Estensione del monitoraggio e del percorso formativo a scuole di altre province lombarde (a.s. 2017/18).
- Implementazione da parte delle scuole dei progetti elaborati in precedenza, nel corso dell'a.s. 2017/18.